



AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

# CAPITOLO NAZIONALE **R/S** STRADE DI CORAGGIO

Le Strade, il Capitolo, la Route - Istruzioni per l'uso



documento a cura della Pattuglia nazionale di branca R/S



# CAPITOLO NAZIONALE **R/S** **STRADE DI CORAGGIO**

Le Strade, il Capitolo, la Route - Istruzioni per l'uso



documento a cura della Pattuglia nazionale di branca R/S  
ottobre 2013

È giunto il tempo di dare concretezza ai sogni e al pensiero che da mesi condividiamo: la Route Nazionale, iniziata il 10-11 novembre 2012 ai Forum Nazionali, sta per diventare vera, concreta, nelle Strade del Coraggio che le Comunità R/S inizieranno a percorrere attraverso centinaia di capitoli nei nostri paesi e nelle nostre città. Ecco allora le informazioni per comprendere più chiaramente finalità e contenuti, elementi caratterizzanti e tappe fissate per poter camminare insieme verso la stessa direzione.

Siamo sicuri che quanto pensato e qui condiviso sarà arricchito dalla vostra esperienza di capi e dalla relazione educativa che consentirà a ciascuna comunità di esprimersi pienamente e, pur aderendo ad una strada immaginata “per tutti”, di intraprendere con originalità percorsi arricchenti e significativi per ciascuno dei rover e delle scolte della vostra comunità e dell’Associazione.

L’avvicinamento all’incontro comunitario sulle strade di tutto il nostro paese e poi, dopo, a San Rossore viene tracciato dal Capitolo Nazionale. Siamo convinti della bontà e dell’efficacia del metodo di lavoro che continuiamo a scegliere. Il capitolo è un atto di coraggio già prima della fase dell’agire. Il capitolo è infatti una straordinaria opportunità per superare e scardinare quei modi deboli con cui sempre di più ci si informa e si comprende la realtà. È il cammino esigente e serio di esplorazione e scoperta delle cose intorno a noi, di elaborazione della coscienza critica e di azione consapevole.

## UN CAPITOLO SUL CORAGGIO

L’argomento del Capitolo Nazionale è uno, il Coraggio! I rover e le scolte sono chiamati a incontrare e interrogare realtà di coraggio e a mettere poi in atto azioni coraggiose che diano seguito a quanto avranno osservato e dedotto; non si tratta quindi di una mera descrizione o argomentazione sul coraggio da realizzare a tavolino come “ricerca scolastica” bensì un’esperienza preziosa per incontrare e vivere il proprio territorio e scovare e dar valore al coraggio in esso concretamente presente.

La ricchezza dello strumento Capitolo in branca R/S è nota a tutti ma ci sembra significativo sottolinearne alcuni aspetti, che ci piacerebbe potessero essere rinvigoriti da questa esperienza nazionale: prima di tutto è uno strumento che unisce una dimensione comunitaria a una sociale e territoriale oltre che a una dimensione estremamente personale di riflessione e scelta: esso contribuisce a far maturare in ciascuno una coscienza “politica” che muove un’intera comunità ad agire e a promuovere un futuro nuovo; inoltre esso è uno strumento di protagonismo coraggioso dei Rover e delle Scolte che, in base ai suggerimenti proposti e sotto la guida dei capi, devono essere i reali artefici di ciascuna sua fase, a partire già dalla scelta della “direzione/strada” di questo agire politico alto.

Ruolo fondamentale dei capi sarà quello di cogliere l’esperienza del capitolo come occasione di azione collettiva e personale, in cui ciascun membro della comunità si mette in gioco personalmente e, con opportuna azione rielaborativa, ne coglie senso e significato per la crescita personale aiutato sia dalla comunità che dai capi.



## LE FASI DEL CAPITOLO

### Osservare

#### Acquisire consapevolezza per orientare il proprio agire

Il capitolo verrà proposto ai Rover e alle Scolte dai capi a ottobre-novembre, secondo i tempi che i capi riterranno opportuni per ogni singola comunità. Il Capitolo Nazionale verrà promosso alle Scolte e ai Rover simbolicamente nella data del 1 novembre, attraverso il lancio della nuova web community ([www.stradedicoraggio.it](http://www.stradedicoraggio.it)) che accompagnerà il capitolo e insieme sarà spazio di dialogo, confronto e socializzazione. Le comunità sono chiamate in primo luogo a scegliere una delle cinque Strade del Coraggio (vedi pag. 10) che desiderano intraprendere, in base al percorso realizzato finora dalla comunità, in base agli interessi, i sogni e in base anche a ciò che il territorio evoca, domanda e vive.

La scelta di una Strada potrà associarsi fin dal principio ad un'idea di Sentiero che la comunità desidera intraprendere; tuttavia, in base alle caratteristiche della comunità, è ugualmente possibile che la scelta del sentiero scaturisca successivamente, nel corso dell'osservazione o alla sua conclusione. Resta ferma l'intenzionalità educativa: osservare con adeguata completezza un territorio nelle sue molteplici sfaccettature focalizzando però l'attenzione su specifiche realtà, persone ed esperienze che mano a mano si scopriranno essere più significative per acquisire consapevolezza e orientare il proprio agire.

Attraverso la nuova web community saranno a disposizione di capi e ragazzi delle schede tematiche sulle Strade e sui Sentieri di coraggio utili per orientarsi tra i possibili percorsi, aiutare nella scelta e per iniziare ad approfondire le tematiche proposte. Vi saranno contenuti utili ad un primo approccio al tema, eventuali suggerimenti di approfondimento, degli spunti dalla Sacra Scrittura, racconti di donne e uomini che hanno fatto esperienza di coraggio, possibili esempi di azioni....



Le Comunità R/S devono osservare, ovvero incontrare “le luci e le ombre” del proprio contesto di vita e di servizio, nella direzione della Strada del coraggio che si è scelta. L’osservazione può essere analitica: si fa un’analisi di ciò che si incontra nel proprio vissuto e si osservano punti di forza e debolezza, le presenze e le assenze; narrativa: si incontrano esperienze di coraggio presenti nel proprio ambito, si ascoltano le narrazioni dei loro vissuti, si cercano le scelte che ne hanno fondato l’esperienza per coglierne lo spirito di cambiamento, capire come si sono messe in gioco coinvolgendo territorio, istituzioni ed altre associazioni.

La scelta tra queste due modalità deve essere orientata dai capi con l’obiettivo di privilegiare la forma che possa consentire di liberare in modo più autentico originalità, intuizioni e pensieri delle Scolte e dei Rover. Ragionevolmente le due modalità si possono integrare in modo e tempi complementari. Il valore di un’analisi “a tutto tondo” aiuta i Rover e le Scolte a liberarsi dall’idea di modelli da imitare e riproporre e li aiuta al discernimento critico ed informato. La seconda modalità, basata invece sull’incontro, sollecita un aspetto più emozionale, smuovendo passioni ed evocando desideri che possono favorire l’interiorizzazione di una propria posizione originale e nuova. La durata di questa fase viene scelta, in equilibrio con le altre (vedi fase del dedurre), da ciascuna comunità, sotto la guida dei capi.



## Dedurre

### Maturare ed esprimere un pensiero critico e generativo



La fase della deduzione è il tempo e il luogo in cui la Comunità R/S risponde alle domande: “Dall’incontro con il mio vissuto, con il territorio in cui vivo, quale coraggio vorrei liberare? Quali cambiamenti vorrei rendere possibili? Cosa posso fare io perché questo accada?”.

Partendo da quanto osservato, confrontandosi con valori e idee di partenza, in particolare la propria Carta di Clan, le Comunità R/S sono chiamate a far emergere un “giudizio”, arrivando a chiarire il volto di uomo e di società che desiderano e per cui si spenderanno concretamente, a partire già dalla fase dell’agire. Essa non è dunque l’ultima fase di un capitolo ma la premessa necessaria su cui si fonda l’azione successiva. In questa fase i capi dovranno suscitare nei ragazzi passione per l’uomo e desiderio coraggioso di mettersi in gioco per operare il bene possibile.

Anche la durata di questa fase deve essere valutata da ciascuno staff e dalla Comunità R/S in funzione del percorso. “Osservazione” e “deduzione” si devono in ogni caso concludere entro i Forum regionali.

Le due fasi, osservazione-deduzione, sono da intendersi come distinte, pur con la presenza di reciproche interazioni e di richiami. La loro distinzione non è semplicemente cronologica ma fondata su dinamiche di relazione esperienziale più complesse che i capi devono saper valorizzare. La pedagogia dell’esperienza diventa quindi percorso di incontro esperienziale, che fonda incontri fisici, pensiero e narrazioni di vissuti, con osservazioni di silenzi, ingiustizie, storture. La fase del dedurre trova la sua conclusione ai Forum regionali, ai quali i Clan arriveranno per condividere il proprio percorso di osservazione-deduzione, dichiarando anche quale azione di coraggio è scaturita e ci si impegna a realizzare. I forum regionali sono occasione di confronto e incontro, momento importante per cogliere il Capitolo come Nazionale e assaporarne la portata forte e ampia sia per tutte le Scolte e i Rover sia per il proprio territorio: lo sguardo dei singoli diventa sguardo sociale e le azioni di ogni comunità acquistano un mandato “pubblico” e comunitario.

Le modalità di realizzazione dei forum e quindi le modalità di condivisione sono scelte dalle singole regioni a cui è rimessa anche la scelta della data che sarà comunque non oltre il 2 marzo 2014.

Per accompagnare il Capitolo Nazionale verrà attivata una piattaforma web [www.stradedicoraggio.it](http://www.stradedicoraggio.it), luogo di scambio e confronto tra le Scolte e i Rover di tutta Italia, in cui condividere pensieri, esperienze, considerazioni, slanci legati alle fasi del giudicare/dedurre e, successivamente, dell’agire.



## Agire

### Progettare e “fare nuove le cose”... con coraggio.



Le Comunità R/S mettono in atto, nel proprio territorio, delle azioni di coraggio, ovvero delle azioni che i ragazzi percepiscono fortemente coraggiose per sé e per la propria vita, che chiedono loro di mettersi in gioco, superando resistenze e paure. I capi aiutino i ragazzi a guardare al modello di coraggio indicato dal Vangelo e li accompagnino nell'individuazione di azioni coraggiose non “in sé” ma per quel territorio, in base a ciò che loro sono.

La valenza “politica” di queste azioni, al servizio dell'uomo e della comunità in cui si vive, si basa sulle nuove relazioni, il nuovo pensiero e le nuove realtà che scaturiranno dalle Scolte e dai Rover e che renderanno quel territorio un po' migliore.

Le azioni di coraggio inizieranno dopo i Forum regionali e si concluderanno prima della Route. La piattaforma web sarà luogo virtuale di condivisione anche di queste azioni.

Un'attenzione: queste azioni di coraggio sono parte integrante del Capitolo ed è questa la ragione per cui queste hanno una loro concreta attuazione all'interno di esso e terminano, appunto, prima della Route. La fine del Capitolo non implica però, chiaramente, la fine dell'agire dalle Scolte e dai Rover poiché dal percorso realizzato, dai nuovi stimoli che sicuramente i giovani coglieranno e accoglieranno, dal mandato di futuro raccolto e raccontato nella Carta del Coraggio, nasceranno certamente nuovi percorsi da seguire. È possibile, infatti, che alcune azioni intraprese proseguano anche dopo la Route Nazionale per particolari necessità individuate dalle Comunità R/S. L'esperienza del capitolo, sulla strada della Route Nazionale, genera nuove forme di servizio e responsabilità. Immaginiamo in particolare che nuovi impegni e nuove scelte porteranno le comunità a “ri-scrivere” la propria identità mettendo mano alla Carta di Clan e li spingeranno ad azioni ulteriori per continuare a costruire un mondo migliore, partendo dal proprio territorio.

## La Carta del Coraggio

La Carta del Coraggio è racconto e mandato di quanto vissuto dalle Scolte e dai Rover nel corso della Route Nazionale perché il coraggio di uno diventi coraggio di tutti. Sarà non tanto un “manifesto” teorico di cambiamento ma sarà essa stessa cambiamento possibile e vero, perché fondato su ciò che le Scolte e i Rover in prima persona hanno realizzato e continueranno a realizzare.

La sua stesura, che inizierà con il capitolo, grazie al confronto e alla riflessione che ne fonderanno i contenuti, si concluderà nel corso della Route, a San Rossore; sarà realizzata dalle Scolte e dai Rover, protagonisti in ogni sua parte: le idee che vi saranno contenute saranno quelle emerse nel confronto reale e virtuale che realizzeranno nella propria comunità, ai forum regionali o attraverso la piattaforma web in cui vi sarà un “luogo” dedicato al confronto e alla riflessione guidata e orientata; nel corso della Route le Scolte e i Rover approfondiranno con le comunità gemellate alcuni temi, in base ad una prima bozza di contenuti della Carta del Coraggio. I diversi delegati, che saranno opportunamente scelti dai rover e dalle scolte (secondo modalità che verranno esplicitate in un successivo documento che verrà inviato, sul percorso di stesura della carta del coraggio), al campo fisso avranno l'importante compito di costituire nella sua interezza e completezza la Carta del Coraggio, esprimendo la loro idea di coraggio, la ricchezza che è emersa dal percorso realizzato, gli ambiti, i luoghi o gli spazi di responsabilità che essi vedono, quali impegni sono pronti ad assumersi e cosa chiedono alle istituzioni, alla Chiesa e all'Associazione per costruire assieme un mondo migliore.

## C'è capitolo e capitolo...

La straordinarietà di questo cammino nazionale della branca R/S rende ragione di alcuni aspetti originali presenti nel Capitolo Nazionale sul coraggio che non siamo abituati a vedere nel "classico" capitolo. Ecco qui alcune annotazioni per comprendere elementi distintivi e "non-ordinari". Il Capitolo Nazionale si differenzia da un capitolo "tradizionale" perché:

**È PIÙ LUNGO.** Il Capitolo Nazionale inizia a ottobre 2013 e termina prima della Route (luglio 2014). La scansione di tempistiche condivise, i forum regionali, la piattaforma, etc. rendono ragione di un allungamento dei tempi rispetto ai consueti 3-4 mesi di durata di un capitolo.

**È PIÙ CONDIVISO.** Osservare, dedurre e agire confrontandosi su tematiche affini in tutta Italia vuole essere occasione per condividere i propri pensieri, le proprie esperienze non solo a livello locale ma anche in regione e a livello nazionale, attraverso i forum, [stradecoraggio.it](http://stradecoraggio.it), le route, il campo fisso e mediante la Carta del Coraggio.

**COINVOLGE IL NOVIZIATO.** Mentre di consueto il Noviziato può essere coinvolto dal Clan in alcune parti del Capitolo (cf. art. 24 del regolamento metodologico di branca R/S), il Capitolo Nazionale è esperienza dalla Comunità R/S nella sua interezza: Clan e Noviziato lavorano dunque fianco a fianco in tutte le sue fasi. È comunque importante garantire un'attenzione particolare ai novizi affinché, pur camminando a fianco del Clan, possano vivere in pienezza la loro fase della scoperta, ed il capitolo sarà occasione di vedere con più coinvolgimento del solito una comunità di Clan che si offre come comunità educante.

Anche le Comunità R/S che non si sono iscritte alla Route Nazionale potranno vivere il Capitolo, osservando, deducendo e agendo assieme alle altre centinaia di Comunità R/S per condividere questa strada nuova che la branca R/S aprirà grazie proprio a tutti i Rover e le Scolte d'Italia.

## Un piccolo calendario riassuntivo

- ▶ La Comunità R/S vive le fasi dell'osservare e dedurre del Capitolo sul Coraggio: **da ottobre 2013 a febbraio 2014**
- ▶ Lancio della agorà di incontro e di pensiero sul web, [www.stradecoraggio.it](http://www.stradecoraggio.it): **novembre 2013**
- ▶ Forum regionali: **entro 2 marzo 2014**
- ▶ Realizzazione di un'azione comunitaria coraggiosa in funzione del territorio e del vissuto delle Scolte e dei Rover (fase dell'agire): **da marzo a luglio 2014**
- ▶ Conclusione del Capitolo Nazionale: **luglio 2014**
- ▶ Route Nazionale, condivisione e verifica del Capitolo Nazionale: **1-10 agosto 2014**





## COSA SONO LE STRADE DEL CORAGGIO?

Le Strade del Coraggio sono la traccia che permette di sviluppare i capitoli che i Clan realizzeranno per iniziare il percorso della Route Nazionale. Sono cinque e si riferiscono, grazie ad un respiro volutamente ampio, alle aree che impegneranno i Clan. Lungo ogni Strada si aprono i Sentieri, cioè declinazioni più circoscritte del tema che offrono la possibilità di focalizzare argomenti rilevanti. I Sentieri intendono essere “proposte aperte”. I Clan possono anche dare al proprio lavoro un nome diverso, aprendo così un “nuovo sentiero”.

Circoscrivere alcuni temi, scegliendo di dar loro un nome, non ne impoverisce la ricchezza. Molti temi sono tra loro collegati o possono intrecciarsi nel loro sviluppo, altri si trovano insieme in più di un’area. Mettere ordine - raccogliendo i temi per area - aiuta a raccontare meglio le esperienze e a scegliere le direzioni del futuro.

Strade e Sentieri trovano la loro ragion d’essere nelle esperienze concrete vissute dalle comunità, e aprono vie nuove mentre esprimono atteggiamenti e comportamenti radicati nel cammino quotidiano. Il racconto di questa vita non manca di esprimere i riferimenti valoriali cui attinge. La narrazione delle scelte di coraggio e delle esperienze vissute, permette di ritrovarci con maggiore consapevolezza intorno ai valori che guidano il nostro cammino.

La ricchezza di accenti diversi

Il lavoro che ha guidato l’elaborazione della struttura delle Strade del Coraggio mantiene in equilibrio molte attenzioni e diverse sensibilità.

**Cinque strade, tante strade!** — Strade “ampie” permettono ai Clan tutta la necessaria libertà nell’individuazione del proprio ambito di lavoro. Migliorano la capacità di raccogliere le esperienze più diverse senza costringerle in vincoli che facilmente rischierebbero di essere condizionamenti negativi. Non perdiamo così la carica di novità ed imprevedibile sorpresa che sappiamo i nostri Clan sono in grado di esprimere.

**Il singolo e la società** — Impegnarci a scegliere e percorrere le Strade del Coraggio, ci aiuta ad aver cura del cammino di ciascuno ma serve anche a cambiare il mondo! Si cresce guardandoci dentro e insieme non mancando mai di guardare fuori.

**Il presente e il futuro** — Ogni capitolo sarà il frutto di quello che i Clan in qualche modo già vivono. Uno specchio del presente, in modo che ciascuno possa portare se stesso. Ma ritrovarsi insieme non finisce con la Route, ma lancia la branca RS per i prossimi anni. Non possiamo prima, cioè adesso, non vedere il futuro e iniziare a dargli una forma.

**Raccontare e raccontarsi** — Le Strade del Coraggio parlano un linguaggio





semplice, immediatamente comprensibile e concreto. Tuttavia, escludere dal nostro discorso parole importanti e impegnative non appartiene alla nostra storia e al profilo della nostra identità; abbassa inesorabilmente il livello del nostro pensiero; ci fa perdere il coraggio di dire cose grandi in modo appropriato. Non vorremmo perdere in partenza la sfida di usare grandi parole senza essere retorici. Si può fare. Coraggio, amore, passione, giustizia, bellezza, bontà, uguaglianza, democrazia, futuro, sono parole che non possiamo perdere proprio perché troppi le usano con leggerezza e spesso svuotandole del loro spessore. A noi la sfida di tornare a scoprire la loro pienezza senza demagogia.



## SCEGLIERE UNA DIREZIONE DELLA STRADA

La capacità di scegliere una direzione della strada riposa nella consapevolezza di esser stati prima scelti e chiamati. Gesù cammina, trova Filippo in Galilea e lo chiama a seguirlo (Gv 1,43); alza lo sguardo su Zaccheo, salito sull'albero, e decide di fermarsi da lui (Lc 19,1-10); vede Levi seduto al banco delle imposte, e sceglie proprio lui (Lc 5,27-28). La strada per prima ci chiede di essere percorsa; la via (Gv 14,6) si apre davanti a noi e ci chiama.

Dare una direzione al proprio essere e dare una direzione al proprio divenire, come donne e uomini, è esperienza di una libertà matura. Quella libertà che non ci fa vivere tutto come possibile e nulla come compiuto. Dare una direzione al futuro è liberante, perché chiede di realizzare ciò che siamo, ciò che ci costituisce compiutamente, la felicità. Questa libertà matura ci permette di generare.

*“Generare è prima di tutto, l’esperienza fondamentale dell’essere attraversati dalla vita. In questo senso, esso è grazia, capacità di ricevere, ascoltare, custodire e poi di darsi e spendersi, rispondendo e andando oltre. Come tale, generare ha a che fare con la genialità dell’arte, non vista come pura espressione di una soggettività individuale, ma come sguardo «situato» (in una storia, in una tradizione, in una cultura) e tuttavia originale; uno sguardo premuroso su una realtà amata e per questo capace di accrescere in qualche modo quella realtà, di farla fiorire nelle sue potenzialità ancora inesprese. Per questo, il generare non si riduce mai alla volontà (di esprimersi, di realizzare, di sfruttare), ma nasce da un «invito» che viene dalla situazione; per generare occorre capacità di ascolto, di attenzione e di accoglienza, che per realizzarsi necessita di un decentramento, di una messa tra parentesi di sé, di un’apertura, di una premura, di una iniziale «buona passività». Paradossalmente, dunque, per essere generativi bisogna accettare il fatto che non si è all’origine della vita, ma ci si fa attraversare e si dialoga con essa.” [M. Magatti].*

## LE STRADE DEL CORAGGIO. QUALI DIREZIONI E QUALI SENTIERI

Scegliere la Strada e mettersi in cammino ci fa scoprire la sfida esaltante del coraggio. Il coraggio non è l'azione eroica di un momento o un gesto eccezionale compiuto nell'istante del pericolo. Piuttosto è l'habitus di chi "mette il cuore" nelle cose. Con padronanza di sé e di ciò che si agita nell'animo, con responsabilità e capacità di guidare da sé la propria canoa, con costanza e fedeltà. Scopriamo così attuale e avvincente la sfida di costruire con scelte coraggiose la vita e la storia.

### 1 Il coraggio di amare



Chi sceglie questa strada vuole lavorare sui temi legati alle relazioni tra le persone, alla sessualità, ai conflitti, al perdono, alla famiglia.

#### I SENTIERI:

- sulle relazioni tra le persone. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, non vuole lasciare che il modello di relazione umana comune sia quello correntemente espresso dalla diffusa peggiore subcultura televisiva per giovani;
- sulla sessualità. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sul mutamento dei paradigmi della percezione della dimensione sessuale delle relazioni umane;
- sulla famiglia. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, prova ad evitare di rifugiarsi nei modelli culturali consolidati (o nel loro contrario) delegando alle etichette di appartenenza la fatica del pensiero, per potersi interrogare seriamente;
- sul corpo. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, raccoglie i temi legati alla percezione del proprio corpo o al mutamento del concetto di bellezza, al rapporto con se stessi;
- altri...



### 2 Il coraggio di farsi ultimi

Chi sceglie questa strada vuole lavorare sui temi legati alla giustizia, alla povertà, alla solidarietà, alla globalità, all'accoglienza.

#### I SENTIERI:

- sulle ingiustizie presenti nel nostro paese e nel mondo. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sull'ingiustizia, cioè la "parzialità", la causa di ogni miseria;
- sulla povertà. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alle risorse e alla redistribuzione delle ricchezze;
- sulle scelte che combattono la povertà. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla solidarietà, alla cooperazione, all'approccio critico alle risorse;

- d. sulle migrazioni. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alle cause degli spostamenti umani, all'accoglienza, alla multi etnicità;
- e. sulla guerra. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla guerra, dalle sue cause alle condizioni delle vittime, dalla educazione alla pace e alla non violenza alle scelte politiche che muovono il commercio delle armi e gli interessi connessi;
- f. altri...

3

### Il coraggio di essere Chiesa



Chi sceglie questa strada vuole lavorare sul significato di vivere l'esperienza cristiana, su cosa significa vivere la fede in una comunità e non in modo personalistico, sulla condizione della Chiesa in questo periodo, su che cosa significa vivere davvero la centralità del Vangelo.

#### I SENTIERI:

- a. sul fatto che il cristianesimo è un incontro prima e più che una religione. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sul senso della ricerca della fede come incontro, come vita, come sfida radicale del profilo alto nel vivere il Vangelo; negativamente come insufficienza della comprensione del cristianesimo come mera adesione religiosa;
- b. sulla dimensione sociale, comunitaria, condivisa dell'esperienza cristiana. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla dimensione comunitaria della fede, della vita condivisa dei munera battesimali;
- c. sulle potenzialità e le problematicità di descriversi con categorie quali "identità" o "appartenenza" e sulle tensioni sentite nell'essere-Chiesa. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati ai nodi irrisolti dell'essere membra vive della Chiesa;
- d. sulla missione e l'evangelizzazione. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati al dialogo interreligioso e all'ecumenismo, alla nuova comprensione delle istanze della missione come testimonianza, all'annuncio del Vangelo;
- e. altri...



4

### Il coraggio di essere cittadini

Chi sceglie questa strada vuole lavorare sui temi legati alla democrazia e alla formazione del consenso, alla partecipazione, ai temi della rappresentatività, ai temi della legalità, dell'informazione, della costruzione del bene comune, dell'economia, dell'ambiente.

#### I SENTIERI:

- a. sui temi della formazione del consenso nel sistema democratico. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla formazione del consenso nel nostro sistema;
- b. sulla Costituzione. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla storia e all'im-

- portanza della Costituzione, alla traduzione concreta della carta sulla vita dei cittadini, dei diritti sanciti e disattesi;
- c. sulle nuove forme di rappresentatività e sulla partecipazione locale. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati al protagonismo, all'impegno, alla partecipazione;
  - d. sull'informazione e i processi collegati a questa. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati a diverso titolo all'informazione, alla costruzione consapevole delle proprie idee;
  - e. sulla legalità e la lotta alle mafie. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla legalità e alla lotta alle mafie;
  - f. sui temi economici. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla crisi ma anche alle pratiche virtuose di cooperazione locale, di microcredito, di redistribuzione dei beni;
  - g. sui temi ambientali. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati all'energia, al riciclo, alla sostenibilità, all'alimentazione, al consumo critico, agli stili di vita, al paesaggio, al lavoro;
  - h. sui temi della scuola, della formazione, dell'università. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi variamente legati alla scuola, alla formazione, all'università;
  - i. altri...

5

## Il coraggio di liberare il futuro



Chi sceglie questa strada vuole lavorare sull'inventare e costruire il lavoro, sul sapere interpretare il proprio tempo, ma anche sull'essere persone solide.

### I SENTIERI:

- a. sui temi del lavoro. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sul complesso dei temi variamente legati al lavoro;
- b. sulla solidità della persona. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati all'essere adulti o alla costruzione della propria identità;
- c. sulla capacità di ascoltare la vocazione propria e della comunità umana di cui si è parte. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla dimensione vocazionale della propria esperienza umana, con speciale attenzione alle istanze che vengono dal radicamento nel proprio territorio;
- d. sulla capacità di ricominciare. Chi percorre questo sentiero, ad esempio, vuole interrogarsi sui temi legati alla capacità di sperimentare il fallimento come generatore di cambiamento;
- e. altri...

